

**CEI**

**Ufficio Nazionale  
Pastorale turismo, sport e tempo libero**

*Lo sport  
“importante lezione di vita”*  
(Benedetto XV )



XXX GIOCHI OLIMPICI  
LONDRA 27 LUGLIO – 12 AGOSTO 2012



*Conferenza Episcopale Italiana*  
**Ufficio Nazionale per la Pastorale del  
Turismo, Sport e Tempo libero**

***“Siate campioni nello sport e nella vita!”***  
**(Benedetto XVI)**

XXX GIOCHI OLIMPICI  
LONDRA 27 LUGLIO- 12 AGOSTO 2012

**Ricordo dei Giochi Olimpici di Londra 2012**

dell'atleta.....

Mons. Mario Lusek  
Cappellano della Squadra Italia  
Cell. 3384232926

**LE PAROLE DI PAPA BENEDETTO XVI**

“Con le vostre gare offrite al mondo un avvincente spettacolo di disciplina e di umanità, di bellezza artistica e di tenace volontà. Mostrate a quali traguardi può condurre la vitalità della giovinezza, quando non si rifiuta la fatica di duri allenamenti e si accettano volentieri non pochi sacrifici e privazioni. Tutto questo costituisce anche per i vostri coetanei un'importante lezione di vita.”

“Praticato con passione e senso etico, lo sport è scuola di valori umani e cristiani. Rientra tra i mezzi che concorrono allo sviluppo armonico della persona ed al suo perfezionamento morale e stimola capacità come la costanza nel perseguire gli obiettivi, il rispetto delle regole, la tenacia nell'affrontare e superare le difficoltà. Con lo sport la persona comprende meglio che il suo corpo non può essere considerato un oggetto, ma che, attraverso la corporeità, esprime se stessa ed entra in relazione con gli altri. Trovando l'indispensabile equilibrio tra la dimensione fisica e quella spirituale”.

***Voi, cari atleti, siete modelli per i vostri coetanei, ed il vostro esempio può essere per loro determinante nel costruire positivamente il loro avvenire. Siate allora campioni nello sport e nella vita!***

(dai Messaggi di Papa Benedetto XVI al mondo dello sport)

Cari amici, atlete e atleti, dirigenti, tecnici, accompagnatori anche a Londra per i XXX Giochi Olimpici il Coni, attraverso il suo Presidente Gianni Petrucci, ha voluto presente la figura del Cappellano. Sento gioia e gratitudine perché mi viene offerta l'occasione di dimostrare la compagna e l'amicizia della Chiesa verso il mondo dello sport.

So bene ormai, cosa rappresentano le Olimpiadi per ognuno di voi: un momento esaltante, una esperienza di grande fascino, l'occasione di fare non solo la vostra "storia" sportiva, ma anche quella della nazione.

So quante attese e quante responsabilità sono messe sulle vostre spalle. Conosco l'ansia e la tensione delle vigilie. Immagino il sudore, la fatica, la disciplina della preparazione.

L'Olimpiade è il sogno di ogni atleta: se vincere è il massimo obiettivo a cui tendere, l'essere protagonisti è una grande occasione da valorizzare.

Infatti a voi atleti non è chiesto solo di competere e dare il massimo, ma anche di far percepire che lo sport è ancora veicolo di valori, di amicizia, di fraternità, di testimonianza e come recita la Carta Olimpica "contribuire alla costruzione di un mondo migliore".

Vivrò accanto a voi il tempo olimpico con l'atteggiamento dell'amico che con la sua presenza vuole incoraggiare e sostenere, accompagnare e ammirare, condividere e guardare in alto, non solo verso i traguardi che sentiamo possibili, ma anche oltre, l'Oltre di noi che ci parla di un Dio amico di ogni uomo. In bocca al lupo.

*Don Mario Lusek*

Sarò rintracciabile presso il Villaggio Olimpico (cell.33842332926). A completa disposizione degli atleti e degli accompagnatori.

L'orario della S. Messa sarà comunicato di volta in volta.

Questo libretto contiene i testi delle letture delle festività nel periodo olimpico.

**22 luglio 2012**

**XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

Anno B

**Solenne Celebrazione nella**

**Chiesa Italiana di S. Pietro**

**St Peter's Italian Church**

136 Clerkenwell Road, London EC1R 5EN

United Kingdom

**Prima Lettura** Ger 23, 1-6

Radunerò il resto delle mie pecore, costituirò sopra di esse pastori.

*Dal libro del profeta Geremia*

Dice il Signore: «Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo. Oracolo del Signore. Perciò dice il Signore, Dio d'Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la malvagità delle vostre opere. Oracolo del Signore. Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure una. Oracolo del Signore. Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia». **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 22

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.  
Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni.

**Seconda Lettura** Ef 2, 13-18

Egli è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola.

*Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini*

Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

**Parola di Dio**  
**Rendiamo grazie a Dio**

**Canto al Vangelo** Gv 10,27

*Alleluia, alleluia.*

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, io le conosco ed esse mi seguono.

*Alleluia.*

**✠ Vangelo** Mc 6, 30-34

Erano come pecore che non hanno pastore.

*Dal vangelo secondo Marco*

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.

Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

**Parola del Signore**  
**Lode a Te o Cristo**

**29 luglio 2012**

**XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

Anno B

**Prima Lettura** 2 Re 4, 42-44

Ne mangeranno e ne faranno avanzare.

*Dal secondo libro dei Re*

In quei giorni, da Baal Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia.

Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"». Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore.

**Parola di Dio**  
**Rendiamo grazie a Dio.**

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 144

*Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.*

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.  
Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa  
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.  
Tu apri la tua mano  
e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.  
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità

**Seconda Lettura** Ef 4, 1-6

Un solo corpo, un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.

*Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini*

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto:  
comportatevi in maniera degna della chiamata che avete  
ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità,  
sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di  
conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della  
pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza  
alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione;  
un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo  
Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per  
mezzo di tutti ed è presente in tutti.

**Parola di Dio**  
**Rendiamo grazie a Dio**

**Canto al Vangelo** Lc 7,16b

*Alleluia, alleluia.*

Un grande profeta è sorto tra noi,  
e Dio ha visitato il suo popolo.

*Alleluia.*

 **Vangelo** Gv 6, 1-15

Distribuì a quelli che erano seduti quanto ne volevano.

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

**Parola del Signore.**  
**Lode a Te o Cristo.**

**5 agosto 2012**

**XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

Anno B

**Prima Lettura** Es 16,2-4.12-15

Io farò piovere pane dal cielo per voi.

*Dal libro dell'Esodo*

In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mose e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine». Allora il Signore disse a Mose: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio"». La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mose disse loro: «E il pane che il Signore vi ha dato in cibo».

**Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 77

*Donaci, Signore, il pane del cielo.*

Ciò che abbiamo udito e conosciuto  
e i nostri padri ci hanno raccontato  
non lo terremo nascosto ai nostri figli,  
raccontando alla generazione futura  
le azioni gloriose e potenti del Signore  
e le meraviglie che egli ha compiuto.

Diede ordine alle nubi dall'alto  
e aprì le porte del cielo;  
fece piovere su di loro la manna per cibo  
e diede loro pane del cielo.

L'uomo mangiò il pane dei forti;  
diede loro cibo in abbondanza.  
Li fece entrare nei confini del suo santuario,  
questo monte che la sua destra si è acquistato.

**Seconda Lettura** Ef 4, 17. 20-24

Rivestite l'uomo nuovo, creato secondo Dio.

*Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini*

Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri.

Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

**Parola di Dio.**

**Rendiamo grazie a Dio.**

**Canto al Vangelo** Mt 4,4b

*Alleluia, alleluia.*

Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

*Alleluia.*



## **Vangelo** Gv 6, 24-35

Chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?».

Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mose che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

**Parola del Signore.  
Lode a Te o Cristo**

**12 agosto 2012**

**XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

Anno B

**Prima Lettura** 1 Re 19, 4-8

Con la forza di quel cibo camminò fino al monte di Dio.

*Dal primo libro dei Re*

In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.

Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò.

Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

**Parola di Dio.  
Rendiamo grazie a Dio.**

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 33/34

*Gustate e vedete com'è buono il Signore.*

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono, e li libera.  
Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

**Seconda Lettura** Ef 4, 30 - 5, 2  
Camminate nella carità come Cristo.

*Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini*

Fratelli, non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

**Parola di Dio.**  
**Rendiamo grazie a Dio.**

**Canto al Vangelo** Gv 6,51

*Alleluia, alleluia.*

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

*Alleluia.*

## Vangelo Gv 6, 41-51

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?».

Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

**Parola del Signore.**

**Lode a Te o Cristo.**

## TESTI E PREGHIERE

### **Dice San Basilio il Grande:**

«Credo infatti che l'atleta valoroso, che già si è prodigato per la lotta della vita di pietà, debba sostenere con coraggio i colpi dell'oppositore, nella speranza della gloria e della vittoria. Anche nelle gare ginniche quelli che sono allenati alle fatiche della palestra, infatti, non si scoraggiano per un colpo, ma subito attaccano l'avversario per desiderio di celebrità e disprezzano le sofferenze. Così, se qualche evento colpisce l'uomo fervoroso, non ne offusca l'allegrezza e precisamente per questo motivo: la tribolazione produce la pazienza; la pazienza porta all'approvazione e l'approvazione alla speranza: e la speranza non fa arrossire (*Rm 5,3*). E così anche in un altro passo Paolo ci impone di essere pazienti nella tribolazione e rallegrarci nella speranza (cfr. *Rm 12,12*)» (cfr. BASILIO IL GRANDE, *Omelia sul ringraziamento*, 1-3).

Se sei atleta, bada a te stesso, di non trasgredire qualche legge sportiva. Infatti: Nessuno è premiato se non gareggia lealmente (*2Tm 2,5*). Imita Paolo e corri e lotta e attacca; tu, come un bravo pugile, abbi saldo lo sguardo della fede; proteggi con le mani le parti vulnerabili e tieni l'occhio fisso sull'avversario. Nelle corse, slanciati in avanti: gareggia in modo da raggiungere il premio; nella lotta, attacca gli avversari invisibili. Questa frase vuole che per tutta la vita tu sia così: non abbattuto, non assonnato, ma sobrio e vigile, padrone di te» (cfr. BASILIO IL GRANDE, *Omelia "Fa' attenzione a te stesso"*, 4-5).

## Preghiera alla Vergine degli sportivi

Signora e Madre nostra!  
Nelle tue mani deponiamo tutti gli sforzi  
che gli sportivi del mondo  
compiono per giungere a conquistare  
la corona che appassisce.

Grande è la nostra responsabilità.  
Siamo chiamati a convertire lo sport  
in occasione di incontro e di dialogo,  
superando qualsiasi barriera  
di lingua, razza e cultura.

Che lo sport diventi un valido apporto  
all'intesa pacifica tra i popoli  
e contribuisca a consolidare tra gli uomini  
la nuova civiltà dell'amore.

Fa che la nostra passione per lo sport contribuisca  
alla solidarietà umana, all'amicizia  
e la buona volontà tra le diverse culture.

Che i nostri sforzi fisici siano una parte  
della nostra ricerca di valori più elevati,  
che forgianno il carattere e danno dignità e  
soddisfazione piena alla nostra vita.

Come discepoli di Gesù Cristo, nostro maestro,  
la nostra vita diventi una competizione e uno sforzo  
per giungere alla bontà e alla santità.

Intercedi presso di Lui affinché tutti i nostri  
impegni, sacrifici e desideri  
siano colmati, per noi e per la nostra famiglia,  
dal suo amore, dalla sua gioia e dalla sua pace. Amen

## Saluto

*Anche questa XXX Olimpiade termina. Ognuno di noi serberà nel cuore lo spirito che le ha animate e le esperienze vissute.*

*Siamo chiamati ora a "raccontare" le persone, i gesti, le imprese, la vita di questi giorni e farne tesoro: è un punto di partenza importante per giocare la più importante delle gare: la nostra vita.*

*Se vuoi puoi cercarmi ancora: di seguito troverai il testo del "Manifesto dello sport educativo". Sai che il tuo essere campione rappresenta un modello per tantissimi giovani. Perché non dedichi un giorno all'anno a testimoniare i valori dello sport educativo nei luoghi d'incontro dei nostri ragazzi (scuola, oratorio, gruppi sportivi): sarà un segno di speranza in questo tempo di crisi.*

*Ciao.*

---

**Nome e cognome**.....

**Recapito ( e mail, telefono o altro)**.....

.....

**è disponibile a essere "testimonial dello "sport educativo" in un giorno da concordare insieme.**

Inviare a: [unts@chiesacattolica.it](mailto:unts@chiesacattolica.it) o [lusek@chiesacattolica.it](mailto:lusek@chiesacattolica.it)

## MANIFESTO DELLO SPORT EDUCATIVO

Nel solco della presenza dei Cattolici nella società italiana e alla luce dell'alto Magistero della Chiesa, riconosciamo nell'esperienza sportiva una grande risorsa educativa a disposizione della persona umana e della collettività. Lo sport è un bene educativo di cui nessun ragazzo dovrebbe fare a meno. Milioni di ragazzi sono cresciuti e sono diventati adulti e bravi cittadini giocando e praticando. Sappiamo che sono possibili tanti modi di concepire, organizzare e vivere la pratica sportiva.

- **A noi interessa** uno sport per l'uomo aperto all'Assoluto, uno sport che sappia educare ai fondamenti etici della vita e consideri la persona nella sua dimensione unitaria: corpo, anima, spirito.
- **Ci riconosciamo** nelle parole del Beato Giovanni Paolo II: «Grande importanza assume oggi la pratica sportiva, perché può favorire l'affermarsi nei giovani di valori importanti quali la lealtà, la perseveranza, l'amicizia, la condivisione, la solidarietà». (dall'Omelia per il giubileo dello sportivo del 2000)
- **Noi riteniamo** che lo sport non debba essere asservito alle logiche del mercato e della finanza, basato sull'arroganza dei "cattivi maestri", sulla selezione dei più forti a scapito di uno sport per tutti, sull'illegalità, sull'uso di sostanze dopanti e che propone modelli e stili di vita centrati sull'egoismo, l'individualismo e il consumismo.
- **Siamo convinti** che è possibile affrontare attraverso lo sport la "sfida educativa" agendo con intenzionalità per il raggiungimento di valori, capacità personali, bagagli esperienziali, tradizioni culturali, sensibilità spirituali che sono la storia ed il presente delle nostre associazioni.
- **Noi crediamo** che «l'attività sportiva rientra tra i mezzi che concorrono allo sviluppo armonico della persona ed al suo perfezionamento morale» (Benedetto XVI ai maestri di sci, 2010).

Pertanto riteniamo necessario promuovere una rigenerazione della cultura sportiva che:

- le restituisca la sua funzione educativa, ludica, ricreativa e la sua dignità culturale e civile;
  - risvegli negli operatori sportivi l'intenzionalità educativa attraverso un modello pedagogico attento ai "segni dei tempi" e sappia mettere la persona al di sopra dell'organizzazione, al di sopra dello spettacolo e al di sopra dei trofei;
  - investa nella formazione permanente degli educatori (*allenatori, animatori, istruttori, dirigenti sportivi, arbitri, giudici di gara, operatori*): solo una rigorosa formazione degli educatori, in tutti i loro ruoli, è condizione preliminare per conferire qualità umana, tecnica ed educativa all'esperienza sportiva;
  - solleciti le nostre associazioni (*società sportiva, gruppo sportivo, circolo sportivo parrocchiale, circolo sportivo scolastico, palestra*) ad essere sempre più un'esperienza formativa permanente: la dimensione associativa dello sport costituisce infatti un'importante risorsa di relazione e interazione sociale, una preziosa esperienza di educazione alla democrazia, alla partecipazione, alla corresponsabilità e all'esercizio di cittadinanza attiva e responsabile;
  - renda la comunità educante (*famiglia, parrocchia, oratorio, scuola*) protagonista nel trasformare gli spazi sportivi (*campo sportivo, stadio, palestra, spogliatoio, strada piazza*) in luoghi educativi sempre più accoglienti, propositivi e alternativi allo sfogo della violenza distruttiva. Ma, soprattutto, siano luoghi simbolici, fortemente attrattivi, luoghi di azione pedagogica, spazi di inclusione e di integrazione, in cui è possibile relazionarsi con gli altri e con il proprio territorio.
- **Siamo convinti** che l'intenzionalità educativa necessiti di un modello operativo capace di rendere chiara, definita e riconoscibile la relazione tra i diversi soggetti avendo come obiettivo la crescita integrale della persona. Sono cinque le azioni fondamentali per educare con lo sport:

- **Costruire alleanze educative** con tutti coloro che afferiscono ai medesimi ragazzi e giovani: innanzi tutto la famiglia, ma anche la parrocchia/oratorio e la scuola.

- **Progettare** percorsi educativi nello sport, perché il fatto educativo ha bisogno di consapevolezza e condivisione tra i diversi soggetti educativi: definire i “perché” delle scelte, gli obiettivi che si intendono raggiungere nel corso dell’anno, i criteri che permettono di distinguere un’impostazione corretta da una non corretta, gli atteggiamenti che ne favoriscono il raggiungimento quali

- **Accogliere:** accettare l’altro, riconoscerlo per quello che è, rispettarlo, dargli attenzione, ascoltarlo, valorizzarlo, usargli discrezione, renderlo protagonista della propria crescita e del proprio futuro.
- **Orientare:** è una questione di cuore e per educare con lo sport vogliamo superare la logica del risultato e aiutare a progettare la vita con fiducia e responsabilità.
- **Accompagnare:** è compito degli adulti mettersi accanto alle giovani generazioni, camminare insieme, essere presenti in maniera discreta e autorevole, nel silenzio e nell’ascolto, per offrire fiducia esercitando la difficile arte della *testimonianza*.
- **Dare speranza:** quando gli altri si rassegnano i cristiani non fuggono dalla responsabilità e indicano quella “carità educativa” che si chiama “speranza”. Educare alla speranza nello sport significherà proclamare con i segni, le opere, i fatti la verità sull’uomo e sulla vita.

- **Organizzare** incontri di studio e confronto per favorire la conoscenza e la diffusione dei valori dello sport e della loro valenza educativa.

- **Allenare a vivere** la vita, valorizzando le potenzialità educative insite nella pratica sportiva in tutte le sue fasi, in campo e fuori campo.

- **Valutare**, singolarmente e in gruppo, quanto è stato fatto, in modo da avere elementi concreti per una positiva ripresa del cammino educativo.

## 7. Confermati dalle parole del Santo Padre Benedetto XVI:

*“Lo sport possiede un notevole potenziale educativo soprattutto in ambito giovanile e, per questo, occupa grande rilievo non solo nell’impiego del tempo libero, ma anche nella formazione della persona. Praticato con passione e vigile senso etico, specialmente per la gioventù, diventa palestra di un sano agonismo e di perfezionamento fisico, scuola di formazione ai valori umani e spirituali, mezzo privilegiato di crescita personale e di contatto con la società”c’ impegniamo ad “educare alla vita buona del Vangelo” con lo sport e nello sport.*

